



G8 AMBIENTE

Siracusa, 22-23-24 aprile 2009

LA SALUTE DEI BAMBINI E L'AMBIENTE

La salvaguardia della salute umana rimane un obiettivo fondamentale della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile. Ancora in tutto il mondo, i bambini subiscono nel lungo periodo significative minacce alla loro crescita, al loro sviluppo e alla loro salute dovute ai rischi ambientali. I problemi di salute ambientale includono: la qualità dell'aria, la qualità e la quantità dell'acqua, l'esposizione ai chimici e ai metalli pesanti inclusi i pesticidi, l'arsenico, il mercurio e il piombo. I bambini al di sotto dei cinque anni continuano a morire o a subire effetti debilitanti sulla salute, come la malaria, le infezioni respiratorie acute, la diarrea e l'asma. Intanto le nostre conoscenze attuali in merito alle minacce per la salute dovute ai cambiamenti climatici indicano che i bambini sono particolarmente vulnerabili. Effetti sproporzionati dell'esposizione ambientale sui bambini più piccoli e poveri aggrava tutti questi problemi.

Nel 1997, i capi del G8 Ambiente hanno firmato una dichiarazione sulla salute ambientale dei bambini. La Dichiarazione di Miami ha posto le basi per nuovi impegni finalizzati a proteggere i bambini dalle minacce ambientali. Ne è seguita una risposta forte da parte del G8 e delle organizzazioni internazionali, inclusa l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'UNICEF, l'UNEP, con significativi progressi. Un riconoscimento da parte del G8 nel 2009 rinvigorirebbe ed espanderebbe gli sforzi.

Nel 2002 il Governo del Canada ha iniziato una revisione generale del lavoro svolto, registrando progressi e sforzi fra i paesi del G8. I risultati hanno mostrato un insieme di iniziative con la consapevolezza che ancora molto si può fare. Molti paesi del G8 e affiliati hanno fatto passi da gigante per la protezione della salute dei bambini. Il piano d'azione europeo per la salute dei bambini dell'OMS/Euro include 53 paesi e una valutazione della sua implementazione è prevista nel 2010 in Italia. Nuovi studi di coorte sulle nascite, indicatori della salute dei bambini a livello globale, regionale e nazionale, nuove azioni politiche sui chimici in Europa e conferenze internazionali dedicate costituiscono un breve elenco di alcuni recenti e positivi risultati.

Nel 2009, tutti i paesi del G8 e affiliati continuano ad affrontare le minacce ambientali alla salute dei bambini.

Lo studio nazionale sui bambini sponsorizzato dagli Stati Uniti su come l'ambiente influenza la salute e lo sviluppo dei più piccoli potrebbe costituire una piattaforma sulla quale iniziare le discussioni. Nel 2009 sono stati avviati degli studi pilota in tre aree ed un sondaggio complessivo comincerà nel 2010 su 10 aree. Circa 60.000 donne incinte verranno reclutate ed i loro bambini saranno osservati dallo stato fetale all'età di 12 anni.

Nel 2008 il Ministero dell'Ambiente italiano ha lanciato uno studio di biomonitoraggio finalizzato alla valutazione dell'esposizione prenatale e perinatale alle sostanze tossiche persistenti (in particolare organiche, v. POPs) e ai rischi connessi per la salute dei bambini. Questo studio pilota è cominciato in diverse regioni italiane e include aree con diverse tipologie di esposizione.



Gli altri paesi del mondo sono incoraggiati a lanciare studi a lungo termine per esaminare i determinanti biologici ed ambientali delle comuni malattie dell'infanzia. Inoltre i G8 e i paesi affiliati dovrebbero supportare la collaborazione internazionale su questo tema in modo tale da aiutare la comprensione dei determinanti ambientali e genetici delle malattie rare dell'infanzia tra cui il cancro. Attualmente gli Stati Uniti collaborano con altri studi di coorte longitudinali che consentono la condivisione di metodologie scientifiche ed identificano informazioni comuni e campioni umani e ambientali da raccogliere. I dati raccolti dagli studi multipli verranno messi insieme per creare un campione sufficientemente rappresentativo che possa aiutare a determinare i vari fattori connessi alle malattie infantili.